



Autor: red
Corriere del Ticino
6933 Muzzano
tel. 091 960 31 31
www.cdt.ch

Auflage	36.108	Ex.
Reichweite	93.700	Leser
Erscheint	6 x woe	
Fläche	52.193	mm ²
Wert	3'200	CHF

Gottardo Anche i medici scendono in campo

Per Marco Maurizio, contrario al tubo di risanamento, «i bimbi del Mendrisiotto hanno già ora male al petto»
Tiziano Moccetti ribatte: «Il nuovo tunnel non avrà alcuna conseguenza negativa sulla salute della gente»

■ Il dibattito sul tunnel autostradale del San **Gottardo** coinvolge anche i medici. Ieri a Berna alcuni di loro sono scesi in campo per dire la propria opposizione al progetto di risanamento proposto da Consiglio federale e Parlamento. «Tosse, asma, infarto cardiaco e cancro»: questo il titolo del loro comunicato, dove si legge che la costruzione del tubo di risanamento porterà a «un'invasione di camion», inquinando quindi ulteriormente l'aria a Sud delle Alpi e provocando più malattie.

La risposta dei favorevoli non si è fatta attendere. In una nota affermano innanzitutto che il nuovo tubo non si tradurrà in un aumento della capacità e quindi nemmeno del traffico. Precisano poi che la qualità dell'aria sulla tratta del San **Gottardo** negli ultimi 15 anni è migliorata (come si vede dalle cartine a lato); l'aumento dei veicoli a sud del Cantone è dovuto al traffico transfrontaliero, aggiungono.

Torniamo ai contrari. Secondo il medico Marco Maurizio, già candidato socialista agli Stati nel 2003 e attivo per 40 anni come pediatra a Mendrisio, a Sud delle Alpi sempre più bambini soffrono di bronchite

e di asma. «Quelli in tenera età non possono più correre in giro liberamente, mentre i più grandicelli mi dicono di aver male al petto». Colpa del transito di camion lungo l'asse nord-sud, afferma Maurizio, secondo cui la costruzione di un nuovo tunnel «sarebbe una catastrofe per il Ticino».

Gli ha fatto eco un collega urano, Toni Moser, da 25 anni medico di famiglia a Bürglen. Nella stretta Valle della Reuss, ha spiegato, le particolari condizioni atmosferiche favoriscono l'accumulo delle sostanze inquinanti: «Soprattutto i pazienti con affezioni preesistenti alle vie respiratorie lamentano disturbi come un maggiore affanno, tosse più forte ed espettorato». Dal canto loro le ricercatrici Regula Rapp e Meltem Kutlar Joss, attive presso l'Istituto di salute pubblica svizzero, hanno confermato che chi vive vicino all'autostrada presenta un rischio maggiore di affezioni alle vie respiratorie.

«Correlazione disonesta»

«Correlare i problemi di salute con la galleria del San **Gottardo** è disonesto», ribattono i favorevoli al **secondo tubo** in una nota. «L'ampio sostegno di medici ticinesi al **secondo tubo**» poggia proprio sul fatto

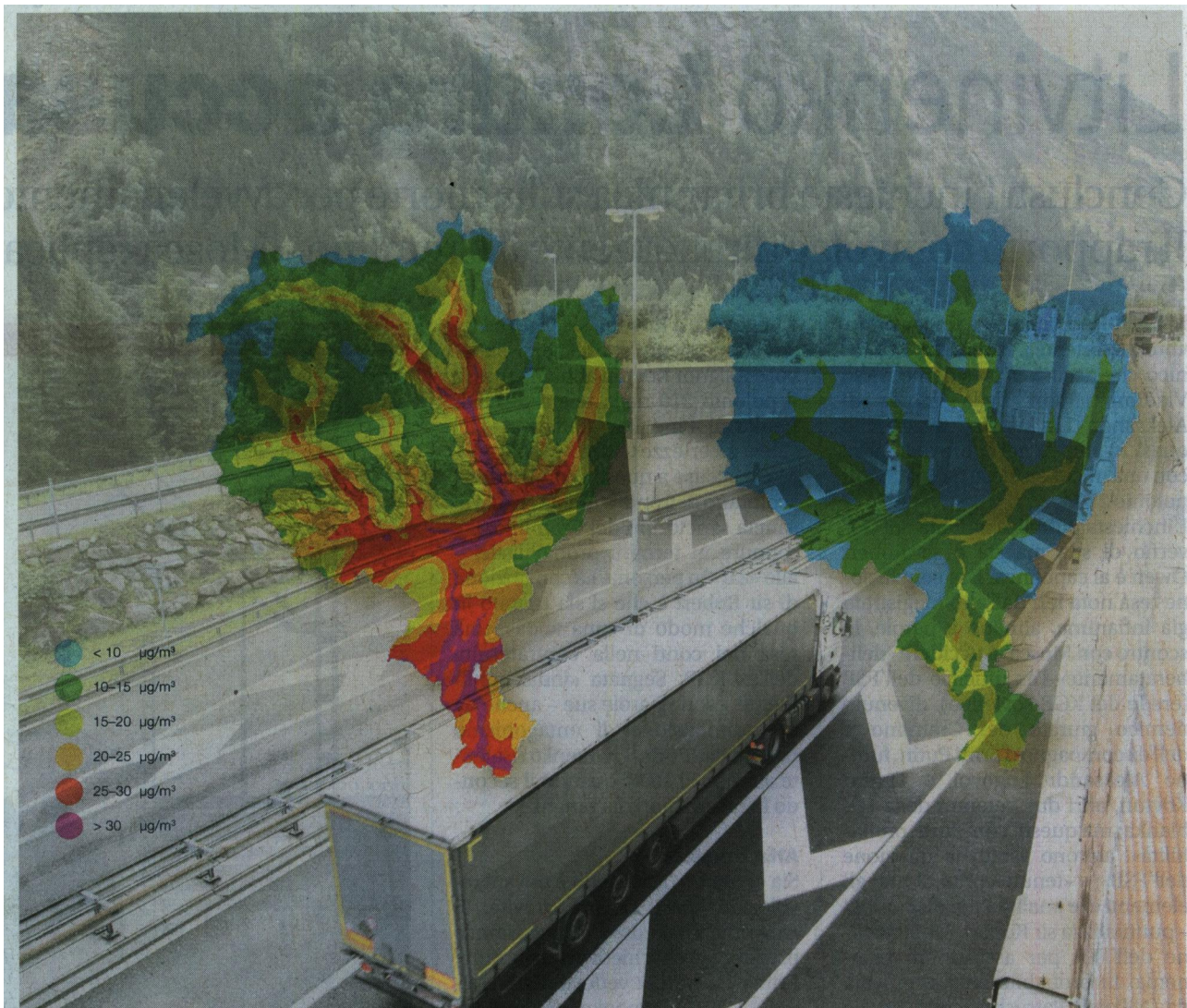
che non vi sarà un aumento di capacità, si legge in una nota. In una recente pubblicazione del TCS il medico Marco Varini ha spiegato che «la **galleria** di risanamento non avrà alcun impatto sull'incidenza dei tumori nella popolazione ticinese». Anche il direttore del Cardiocentro Ticino Moccetti reputa che «il **secondo tubo** senza aumento della capacità non avrà conseguenze negative sulla salute della gente».

Nella nota si ricorda che tra il 2004 e il 2014 l'inquinamento dell'aria lungo la tratta del San **Gottardo** e del San Bernardino è diminuito del 59%. Inoltre tra il 2000 e il 2012 il traffico al San **Gottardo** è calato, mentre il volume di veicoli provenienti da Chiasso è cresciuto dell'89,5%. A Grancia, si legge ancora, transitano 70.000 veicoli al giorno contro i 17.000 al **Gottardo**. I favorevoli ricordano poi come il nuovo tubo aumenterà la sicurezza, mentre l'alternativa del trasbordo del traffico su treni navetta comporterebbe il sacrificio di grandi spazi verdi, elevati tempi d'attesa e l'aumento di emissioni rumorose, anche di notte. **RED.**



Autor: red
Corriere del Ticino
6933 Muzzano
tel. 091 960 31 31
www.cdt.ch

Auflage	36.108	Ex.
Reichweite	93.700	Leser
Erscheint	6 x woe	
Fläche	52.193	mm ²
Wert	3'200	CHF



EVOLUZIONE DELLE POLVERI FINI Come è cambiato l'inquinamento in Ticino dal 1998 (cartina di sinistra) al 2014. Il blu indica la quota più bassa di polveri fini, il rosso quella più alta. (Fonte Ufficio cantonale qualità dell'aria)